

Milan Juventus meno 1

Il tecnico della nazionale parla della sfida di San Siro «Spero tanto che vinca chi saprà regalare più spettacolo» «Nel calcio non comanda più Agnelli». «Baggio è il più forte del mondo dopo Maradona. Lo volevo. Ce lo soffiarono»

Pensieri da Sacchi

Arrigo Sacchi a ruota libera. Per una volta mette da parte la diplomazia e si diverte ad esternare in tutta senza sincerità. Domani si gioca la partita dell'anno, Milan-Juventus, che può chiudere o riaprire il discorso sul campionato. E per il tecnico azzurro è l'occasione giusta per esprimere il suo parere e per raccontare come gli fu soffiato dal club bianconero Baggio quando era allenatore del Milan.

spazio di poche ore lo lo dimenticai perché non mi unna moro mai dei giocatori Berlusconi invece ha sempre sofferto per quella nuncia. Forse soltanto ora ha cominciato a dimenticare.

Lei, comunque, ha ritrovato Roberto in azzurro e ha addirittura contribuito a risolvere i problemi della Juve, restituendo al fantasista fiducia in se stesso e la voglia di giocare.

No non ho risolto i problemi di nessuno. È Baggio che li ha risolti a me e alla nazionale. È un campione dove soltanto capire che non è più un ragazzo e che ora ci si aspetta da lui più continuità.

Domani Baggio e la Juventus incontreranno il Milan. Ricordo che all'inizio della mia esperienza rossoneria la leadership era della Juventus e noi eravamo gli aspiranti. Berlusconi soffriva molto questa situazione perché non si confrontava con Agnelli soltanto nel calcio e non gli piaceva fare la figura del neofita davanti all'Avvocato. Il mio primo anno da milanista vincemmo 1-0 a

l'anno gol di Gullit. Baresi alla fine della partita pianse dalla gioia. Ora i rapporti di forza sono cambiati e spero che vinca la squadra che regalerà più spettacolo.

Da Milan-Juve, il discorso scivola sul calcio e sui tecnici italiani che hanno cambiato il calcio.

Tutti parlano di Sacchi e Trapattoni come i maestri del calcio italiano. Non è esatto. Non vanno affatto dimenticati Liedholm, Vincio e Bianchi.

Però tutti discutono del «sacchismo» e del «trapattonismo».

Di sicuro non sono della scuola di pensiero. Diciamo che esistono due tipi di presidenti: quello che ti dice che per lui l'importante è vincere e quello che prima della finale di una Coppa dei Campioni ti chiede di giocare bene e di fare una bella figura. Bene, io sceglie il secondo.

Lei è d'accordo sul quarto straniero? Faccio soltanto un esempio. Nel 1990 le squadre italiane hanno vinto tre Coppe euro-

pee. La Sampdoria lo ha fatto forse con uno straniero importante e ribadisco il forse. La Juventus senza stranieri importanti ed il Milan con due. E poi i campioni che vengono da lontano aiutano a far crescere tutto il movimento. Almeno a me è successo così. Sono cresciuto molto grazie agli ottanta rossoneri ed è cresciuta

anche la squadra. L'ultima domanda è sui presidenti che differenza c'è tra Berlusconi e Matarrese?

Il primo ha dato fiducia ad uno sconosciuto il secondo mi ha messo nelle stesse condizioni ideali per poter lavorare e cercare di raggiungere risultati importanti.



Arrigo Sacchi ct della nazionale azzurra. Sotto a sinistra Ruud Gullit

ENRICO CONTI

FIRENZE. Domani c'è Milan Juve e Arrigo Sacchi non ha saputo resistere al fascino della grande sfida. È bastato stuzzicarlo in una pausa del dibattito al calcio verso i mondiali del '94 promossa dalla «Versiliana» per raccogliere le sue esternazioni sulla partita. Da semplice ospite d'onore il tecnico della nazionale italiana è diventato il protagonista del pomeriggio fiorentino. Tanti gli argomenti trattati e per una volta senza la consueta diplomazia.

Eravamo sicuri di averlo preso era nostro ma Berlusconi era in un momento particolare e dalla sera alla mattina Baggio non fu più del Milan. Lo giudicavo allora e continuo a giudicarlo ora un grande giocatore e dissi a Berlusconi che dopo Maradona lui era il giocatore più decisivo che esista al mondo. Il cavaliere rimase stupito dalla mia affermazione visto che io sono stato un tipo sempre molto cauto nel parlare dei calciatori. Non mi ero mai espresso con tale entusiasmo. Decise dunque di acquistarlo. La cifra era alta, ma non esistevano problemi di soldi. Poi tutto cambiò e finì alla Juve nello

La partenza è bruciante. Si comincia con la rivelazione del retroscena della cessione di Baggio in bianconero.

Dopo Cagliari, Gullit lancia dure accuse ai teppisti della domenica «Allo stadio non si va più a tifare ma ad insultare gli avversari»



MILANO. «Fa impressione vedere mille persone fuori dai cancelli di uno stadio e leggere l'odio nei loro occhi. Comincia così il sermone di Ruud Gullit. Tema la violenza, il razzismo, la vita. È una riflessione amara in una mattinata di sole a Milano. Raccontata con speranza che la gente qualche volta rifletta su quello che sta facendo su cosa sta dicendo e qualcuno ascolti. Gullit che il suo fascino di calciatore serva ogni tanto anche a migliorare lo stato delle cose. Lo spunto sono gli incidenti di Cagliari di domenica scorsa il pil Milan della squadra bloccato per due ore in

attesa che finiscano gli scontri. «Frank ne abbiamo parlato molto in settimana. Non ha senso sentire gente che ti grida devi morire, che ha voglia di ucciderti, non ha senso direbbero pensare a quello che stanno gridando. Tu devi tirare contro l'avversario. È bello avere avversari nello sport. Pensate se non ci fossero non ci sarebbe più calcio più campionato, più competizioni». Anche alla vigilia di una partita determinante Gullit si riconferma giocatore diverso che ha cose da dire. Ma per favore che non siano i soliti commenti tecnici o i giudizi sugli avver-

sari o ancora peggio le risposte alle voci di mercato. Dalla violenza calcistica il discorso scivola sul razzismo. «Bianchi, contro noi, non contro noi, nord contro sud». «Perché succede? Perché è di moda perché puntare il dito contro l'altro, accusare l'altro dei propri problemi è facile lo fanno anche i bambini». È la scappatoia di quelli che non sono soddisfatti della propria vita. Se la prendono con i più deboli con le minoranze gli immigrati gli extracomunitari. E qui il suo «discorso della montagna» tocca un tasto delicatissimo il rispetto dell'altro. «Io sono un calciatore sono famoso

sono un privilegiato ma rispetto anche il muratore che viene a farmi dei lavori. Anche lo ho due mani ma non so usarle come lui non sono a fare quello che fa lui. Bisogna rispettare tutti». A metà fra buddismo e cristianesimo Gullit affronta anche il tema del sé della fiducia in sé stessi, dello sviluppo delle proprie qualità. «Ognuno deve essere in grado di sviluppare la propria disposizione il suo talento solo così potrà essere soddisfatto e non puntare l'indice accusatono contro gli altri».

Ricorda i tempi in cui era ragazzo in una famiglia non certo ricca, i sacrifici per studiare e per giocare a pallone per sviluppare il proprio talento. Ci è riuscito ma sa benissimo che questo è solo un momento della vita. «A 31 o 32 anni finirà e dovrà fare qualche altra cosa». «Questo è solo un lavoro. Troppa volte si finisce per dimenticarlo. Io ho presente. So che il mio lavoro è scendere in campo ogni domenica sperando di divertire la gente, quelli che hanno lavorato per tutta la settimana. Quelli che si sono sentiti le ramanzine del capo ufficio. Quelli che vivono freneticamente quelli che hanno troppi problemi. A tutti vorrei dare un po' di gioia».

Disciplinare Squalificato il campo del Verona

MILANO. La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha squalificato per una giornata il campo del Verona. Il provvedimento è stato preso su deferimento del procuratore federale, in base alle norme antiviolenza previste dal codice di giustizia sportiva in seguito al comportamento dei sostenitori della squadra veneta in occasione della partita col Milan del 12 gennaio. In base alle stesse norme sono state inflitte ammende di 30 milioni con diffida al Milan (sempre per la partita di Verona) e di cinque milioni con diffida al Piacenza. La disciplina ha inoltre confermato le squalifiche di due giornate inflitte dal giudice sportivo al giocatore Terracenero (Ban) e di una giornata a Brunetti (Tarranto).

Tennis Campoprese semifinalista a Milano

MILANO. Omar Campoprese ritrova testa e braccio e si qualifica per le semifinali del torneo ATP di Milano a spese di un modestissimo Javier Sanchez (6-3 6-4). Fratello di Emilio battuto domenica scorsa in Coppa Davis Campoprese affronta oggi il russo Andrej Cherkasov che ha eliminato il croato Prpic (6-2 4-6 6-3). Tanto è apparso spento e confuso nei primi due turni del torneo superati con grande fatica quanto tranquillo e sicuro di se ieri sera Javier Sanchez indubbiamente gli ha facilitato il compito giocando malissimo e consentendo all'azzurro non soltanto di vincere ma di tenere sempre in pugno la sfida. Successo anche di Peccosolido che ha eliminato Pozzi con il punteggio di 6-2 6-2. Oggi l'italiano dovrà vedersela con il croato Ivanisevic che ha eliminato Patrick McEnroe (6-3 6-4).

F1. L'ex pilota si presenta a Maranello da consulente. «Lavoro gratis» Niki Lauda, piede sul freno «Ferrari casino, si parte da zero»



Stretta di mano fra l'ingegner Lombardi (a sinistra) e Niki Lauda

LODOVICO BASALU. MARANELLO. Dalla nebbia di Maranello poco prima di mezzogiorno di ieri spuntala sagoma di un Alfa 164 con a bordo un uomo che 15 anni fa se ne andò dopo un burrascoso incontro con il «Drako» Niki Lauda ha varcato così il cancello della gestione sportiva della Ferrari. Da quando vinse l'ultimo titolo con la «rossa» nei 77 tanti sono stati i cambiamenti nella scuderia più famosa del mondo. «Si è tutto profondamente diverso - mormora l'austriaco dall'abitacolo - Il saluto con i dirigenti del cavallino rampante con l'amico Montezemolo è d'obbligo. Poi l'incontro con i cronisti. Le televisioni in una sala stampa allestita sopra il ristorante «Il Cavallino» mentre in strada Alessi sgassa con una F40 da mezzo miliardo appena consegnata gli. «Solo dieci anni fa qui c'era un grande potenziale tecnico - attacca Lauda. Ma erano altri tempi. Il metodo di lavoro che hanno poi applicato McLaren e Williams era del tutto sconosciuto. Loro lavorano per settori. Ogni reparto ha un ben preciso compito. Non nascondia il modello. La Ferrari in questa stagione è come se partisse da zero. È per questo che risulta viliare non perdere tempo». Ma l'interrogativo dei cronisti rimane sulle mansioni del pilota. L'interrogativo dei cronisti rimane sulle mansioni del pilota. L'interrogativo dei cronisti rimane sulle mansioni del pilota.

ran ha perso o ha vinto perché Lauda ha deciso questo o quello? Cautela tanta cautela. È quello che emerge dalla parole dell'austriaco. «Ve l'ho detto. Partiamo da zero. Dunque non potete chiederci subito dei risultati. Ci vogliono al meno 7-8 mesi. È il '93 il vero anno durante il quale potrete giudicare se i cambiamenti fatti sono stati validi. Certo la F92A è molto originale. Non si è mai vista una Formula 1 dal punto di vista aerodinamico così esasperata». La domanda ora è su quanto costerà alla Ferrari l'operazione Lauda. «Solo i miei borsisti spese per aerei e alberghi - fa sarcastico l'austriaco. Ho una compagnia aerea che ha fatturato nel '91 150 milioni di dollari. Però Luca (Montezemolo ndr) mi ha detto che verranno i risultati poi si stabiliranno anche i compensi. «Comunque è vero - prosegue - Qui escono da grande «casino» ma Lombardi è l'uomo giusto. E poi questa per me è una sfida. Alla McLaren o alla Williams non sarei andato per tutto l'oro del mondo. Qui si perché è la Ferrari. Magari da lì gli inglesi ci andranno durante i gran premi per spiare, per vedere che gomme montano. Arriva Sante Ghedini il vecchio amico degli anni d'oro alla Ferrari ora diesse. Si va in pista. La F92A è un motore due soli giri con Alessi sotto gli occhi di tutto lo staff. Nei suoi programmi anche la «Lauda Italia» con l'allargamento della sua compagnia aerea. Intanto la settimana prossima prima uscita pubblica sul circuito portoghese di Estoril per una serie di prove libere.

La Krabbe rischia grosso Controllo doping truccato?

BONN. Troppo perfetti per essere veri. È quel che sospettano i medici tedeschi addetti all'antidoping dei tre campioni di unne arrivati dal Sudafrica relativi ad un controllo a sorpresa effettuato durante lo stage austriaco di allenamento delle velociste Kärne Krabbe, Grit Bruer e Silke Moeller (nate tutte nell'ex Rdt). La prima analisi ha dato esito negativo però come dichiarato dal portavoce della Federazione tedesca di atletica leggera M. Lutz Nebenthal: «I tre campioni analizzati sono identici». C'è quindi il sospetto di una manipolazione dei tre filaconi. Intanto in attesa del responso della contro analisi la Federazione ha deciso di sospendere provvisoriamente le tre atlete dalle attività agonistiche. Se la manipolazione dovesse essere provata la Krabbe (due volte campionessa indiana nei 100 e 200 metri dei mondiali di Tokio) e le altre rischiano una pesante squalifica e di non poter quindi partecipare ai prossimi Giochi olimpici di Barcellona.

TOTOCALCIO

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Ascoli-Genoa (X1), Atalanta-Lazio (1X), Foggia-Fiorentina (1X), Milan-Juventus (12), Parma-Napoli (1X2), Roma-Cagliari (1), Sampdoria-Bari (1), Torino-Cremonese (1), Verona-Inter (2), Casertana-Ancona (X), Lucchese-Reggiana (X12), Reggina-F. Andria (1), Cecina-Carrarese (X).

TOTIP

Table with 2 columns: Race and Odds. Rows include Prima corsa (X2), Seconda corsa (22), Terza corsa (111), Quarta corsa (12), Quinta corsa (21), Sesta corsa (221).

CeSPI Centro Studi di Politica Internazionale, ICIPEC Istituto per la Cooperazione Internazionale, MOLISV Movimento Liberazione e Sviluppo. TAVOLA ROTONDA LE PROSPETTIVE DELLA DEMOCRAZIA IN AMERICA LATINA. 10 FEBBRAIO 1992, ORE 17,30. ICIPEC, Via Uffici del Vicario, 49. Parteciperanno: Adolfo Aguilliar Zinzer, Università del Messico; Raul Alfonsín, ex Presidente dell'Argentina; Piero Fassino, Resp. Attività Internaz. del PDS; Freddy Muñoz, Segr. Gen. del Movimento al Socialismo, Venezuela; Mario Raffaelli, Presidente dell'ICIPEC; Rubén Zamora, Vicepres. dell'Assemblea Legislativa, El Salvador. Moderatore: Marta Dassù, Direttore del CeSPI.

A.C.A.P. AZIENDA CONSORZIALE AUTOTRASPORTI DI PIACENZA. Avviso di selezione pubblica per esami e titoli per la copertura del posto di CAPO RIPARTIZIONE MATERIALE MOBILE (livello 2°). Si richiede età non superiore ad anni 35 alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda. Non è previsto alcun limite di età per i candidati che risultino alle dipendenze di Aziende speciali di trasporto pubblico di persone in qualità di agenti in pianta stabile purché siano in possesso dei requisiti preesistenti nell'avviso di selezione. Le domande di ammissione in carta semplice, dovranno pervenire all'Azienda nei modi stabiliti dall'avviso di selezione entro e non oltre le ore 12 del giorno 7 marzo 1992. Copia dell'avviso di selezione e informazioni possono essere richiesti all'A.C.A.P. Via Taverna 76, Piacenza Tel. 0523/385541. Il direttore Dr. Renato Ferrarese.

Verso il Forum nazionale delle donne del Pds «I tempi delle donne cambiano il lavoro». Incontro su LAVORO E PARI OPPORTUNITÀ LE AZIONI POSITIVE NEL MEZZOGIORNO. Lunedì 10 febbraio 1992 dalle ore 10 alle ore 17. PALAZZO DEL TOSCANO CATANIA - PIAZZA STESICORO. Le donne del Pds.

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA AZIENDA MUNICIPALIZZATA IGIENE URBANA - ALESSANDRIA

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1989 (1) e 1990 (2).

Table with 6 columns: Denominazione, Anno 1989, Anno 1990, Denominazione, Anno 1989 (1), Anno 1990 (2). Sections include: 1) le notizie relative al conto economico sono le seguenti (in milioni di lire); 2) le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti.

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno GIUSEPPE SIGNORI il figlio Martino e la famiglia lo ricordano con immutato affetto. Nembro (Bergamo) 8 febbraio 1992.

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno ALBINO COLA la moglie e le figlie lo ricordano sempre con grande affetto a compagni amici e a tutti coloro che lo conoscevano e lo stimavano in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Pontedecimo 8 febbraio 1992.

La sezione di Verzuolo e la Federazione di Cuneo del Pds si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa morte del compagno ANTONIO CRISTALLI con affetto e gratitudine. Piacenza 8 febbraio 1992.

Combattente eccezionale, assertore dei principi di libertà, per lunghi anni segretario dell'Anpi di Piacenza godeva della stima dei partigiani tutti. La sua tragica dipartita lascia un vuoto incolmabile. L'Anpi ricorderà. GUIDO PONZO già dirigente del Pci cuneese e vice presidente dell'Iapc di Cuneo. Cuneo 8 febbraio 1992.

La Camera del lavoro di Milano esprime il proprio cordoglio per la morte di DAVIDE MARIA TUROLO alla cui figura i lavoratori milanesi hanno sempre portato grande rispetto per la parola e il gesto di solidarietà umana. Milano 8 febbraio 1992.

Alcuni compagni del Caratese piangono la morte di PADRE DAVIDE TUROLO voce dei poveri guida morale e maestro di fede. Carate (MI) 8 febbraio 1992.

8-2-71 Ricorre oggi l'anniversario della scomparsa del compagno BRUNO UGOLINI i figli Gianni Lucia e Claudio lo ricordano con immutato affetto. Milano 8 febbraio 1992.

8-2-1989 Ricorre oggi l'anniversario della scomparsa del compagno ALDO VITALONI lo ricordano con immutato affetto la moglie la figlia, il genero Renato e l'adorato Matteo. Sottoscrivono in memoria per l'Unità. Milano 8 febbraio 1992.

Con infinita inestesa Nadia e famiglia partecipano al dolore di Rosa Daniela Alfredo e la piccola Federica per la perdita del loro caro PILADE. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano 8 febbraio 1992.

8-2-1989 Ricorre oggi l'anniversario della scomparsa del compagno ALDO VITALONI lo ricordano con immutato affetto la moglie la figlia, il genero Renato e l'adorato Matteo. Sottoscrivono in memoria per l'Unità. Milano 8 febbraio 1992.

Con infinita inestesa Nadia e famiglia partecipano al dolore di Rosa Daniela Alfredo e la piccola Federica per la perdita del loro caro PILADE. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano 8 febbraio 1992.

8-2-1989 Ricorre oggi l'anniversario della scomparsa del compagno ALDO VITALONI lo ricordano con immutato affetto la moglie la figlia, il genero Renato e l'adorato Matteo. Sottoscrivono in memoria per l'Unità. Milano 8 febbraio 1992.